

Spett.le Cooperativa
C.a Presidente e Direttore

Oggetto: Aggiornamento settore cerealicolo e servizi

Grazie alla collaborazione con la Fedagri Nazionale vi inoltro in allegato un **Progetto di relazione della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo** riguardante una **Strategia europea per promuovere le colture proteiche – Incoraggiare la produzione di proteaginose e leguminose nel settore agricolo europeo.**

Il testo è in francese, in ogni caso, vi faccio una breve sintesi dei contenuti.

Nel progetto di relazione si fa innanzitutto riferimento al fatto l'Unione Europea soffre di un deficit importante di proteine vegetali e che, per tale motivo, siamo importatori di proteine vegetali. Il primo importatore è però Cina che assorbe i 2/3 della produzione brasiliana. Tutto ciò ci mette a rischio di una possibile destabilizzazione del mercato. Dovremmo pertanto ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni.

Fatte queste premesse, si riconosce che l'elaborazione di una strategia europea sulle proteine possa essere una scelta necessaria alla crescita duratura dell'agricoltura europea e che occorre mettere in campo tutti gli strumenti a partire dalla PAC. Nel pacchetto Omnibus ci sono già impegni specifici rivolti alla predisposizione di un piano proteico europeo che dovrà essere pubblicato entro la fine del 2018. Nella strategia di sviluppo delle colture proteiche si sottolinea anche l'importanza di ampliare la ricerca e l'utilizzo dell'agricoltura di precisione.

Nel sostenere la produzione di soia occorre comunque lasciare spazio anche alle altre colture leguminose minori e sviluppare filiere territoriali di produzione di leguminose sia per l'alimentazione umana che animale.

L'idea su cui si struttura il progetto è anche quella di incoraggiare la produzione di proteine di qualità e senza OGM, sostenendo la richiesta dei consumatori e garantendo comunque un adeguato approvvigionamento di proteine per l'alimentazione animale.

Si riconosce che la coltivazione di queste colture è importante a fini ambientali e che lo sviluppo di queste coltivazioni può passare attraverso strumenti importanti inseriti nel primo, ma soprattutto nel secondo pilastro della PAC.

Ancona, li 10.11.2017

FEDAGRI

Mauro Scattolini

